

**95. Papa Paolo II agli abitanti di Rodi.**<sup>1</sup>

Roma, 20 gennaio 1471.

In vista del pericolo comune<sup>2</sup> tutti debbono dar mano. Il papa li esorta a non perdere il coraggio: « Aderit et Deus ipse nosque quoad poterimus nihil in tanta re pretermitemus ». Segue un'esortazione a riparare sollecitamente le rovinose mura di Rodi.

*Lib. brev. 12, f. 86b. Archivio segreto pontificio.*

**96. Papa Paolo II al Gran Maestro di Rodi,  
Giambattista Orsini.**<sup>3</sup>

Roma, 20 gennaio 1471.

Ha ricevuto la loro lettera, dalla quale seppe il timore che hanno dei Turchi. « Timendum quippe est, sed non ita ut ab auxiliis ac remediis desistatur, quinimo est eo melius et celerius providendum. Itaque nolite vobis ipsis deesse, sed bono animo sitis ». Promette aiuto ed esorta a migliorare sollecitamente le fortezze e fosse dell'isola.

*Lib. brev. 12, f. 87b, loc. cit. Archivio segreto pontificio.*

**97. Papa Paolo II al duca Borso di Modena.**<sup>4</sup>

Roma, 3 marzo 1471.

In poche parole il papa annuncia al duca, che era in procinto di muovere verso Roma, che gli manda incontro a salutarlo l'arcivescovo di Spalato [Lor. Zane] « thesaurarius ac provinciae nostrae marchiae Anconitanae gubernator ». Egli farà vedere al duca che la sua venuta gli (al papa) è molto gradita.

Orig. all'Archivio di Stato in Modena.

**98. Papa Paolo II al Gran Maestro di Rodi,  
Giambattista Orsini.**<sup>5</sup>

Roma, 12 marzo 1471.

Esortazione a perseverare coraggiosamente contro gli assalti dei Turchi, come sopra n. 96.

*Lib. brev. 12, f. 112. Archivio segreto pontificio.*

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 417.

<sup>2</sup> Sul pericolo dei Rodiesi cfr. anche Besio 253 s., 257 s.

<sup>3</sup> Cfr. sopra p. 417. G. Orsini era stato nominato da Paolo II il gran maestro di Rodi nel 1467 dopo la morte di Zacosta (cfr. *Cron. Rom.* 32); morì nel 1476: vedi REUMONT III 1, 521.

<sup>4</sup> Cfr. sopra p. 418.

<sup>5</sup> Cfr. sopra p. 417.